
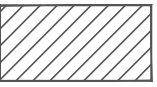







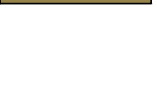



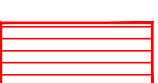


LEGENDA


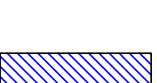
INSTABILITÀ GRAVITATIVE

-  Aree con movimenti gravitativi attivi
-  Aree con movimenti gravitativi quiescenti (forte esclusiva PAI Calabria)
-  Versanti ripidi e pareti verticali, generalmente denudati, interessati da distacco e scivolamento di massa, blocchi e colubi compresi delle aree di possibile accumulo. Il fenomeno è associato a condizioni di forte afflusso meteorico, criotastio e fenomeni di scudimento sismico.
-  Aree a franosità potenziale per sovraccarico, crollo ed ribaltamento su versanti molto ripidi e pareti verticali, generalmente denudati, interessati da uno o più sistemi di discontinuità ed internamente litorizzati. Il fenomeno è associato a condizioni di forte afflusso meteorico e criotastio.
-  Aree a franosità potenziale su versanti da accioli a ripidi. I fenomeni di dissesto possibili coinvolgono generalmente la colta di alterazione del substrato ed i cunei di falda. Possono potenzialmente interessare il substrato nelle zone in cui la roccia denota accenti caratteristiche fisico - meccaniche. Il fenomeno è strettamente associato a condizioni di forte afflusso meteorico per azione erosiva diretta delle acque inalveate ed per formazione di un fronte di saturazione.
-  Aree a franosità potenziale in rocce metamorfiche, su versanti da accioli a molto ripidi. I movimenti franosi possono potenzialmente manifestarsi nelle aree in cui la scistosità è orientata a Frangoppo o nelle zone in cui la roccia è interamente fratturata ed spugnosa. Il fenomeno è strettamente associato a condizioni di forte afflusso meteorico e per azione erosiva diretta delle acque di deflusso inalveate.
-  Aree potenzialmente franose, con fenomeni quiescenti (forte P.A.I) per scorrimento e di tipo complesso, in rocce calcaree tenere con interessi argillo-silicee. I dissesti sono associati a processi di degradazione progressiva dei parametri meccanici degli interstrati fini, con rattivazioni stagionali a seguito delle variazioni del livello di falda.
-  Aree a franosità potenziale su versanti da accioli a ripidi e pareti verticali. I fenomeni di dissesto possibili coinvolgono, generalmente, la colta di alterazione del substrato o le pareti verticali denudate che denotano fenomeni di alterazione e fratturazione. I dissesti possono potenzialmente interessare il substrato nelle zone in cui presenti scedelli caratteristiche fisico - meccaniche. I fenomeni sono strettamente associati a condizioni di forte afflusso meteorico, per azione erosiva diretta delle acque di deflusso libero ed per formazione di un fronte di saturazione.
-  Aree a franosità potenziale, in versanti da accioli a ripidi, con moderata attitudine alla colata identica. I dissesti possono verificarsi con maggiore probabilità nei depositi poco cementati ed nella copertura superficiale (soil slip). Il fenomeno è strettamente associato a condizioni di forte afflusso meteorico, per azione erosiva diretta delle acque di deflusso libero ed per formazione di un fronte di saturazione.
-  Aree a franosità potenziale, in versanti da accioli a ripidi, con orientamento prevalente di tipo complesso. Il fenomeno è strettamente associato a condizioni di forte afflusso meteorico, per azione erosiva diretta delle acque di deflusso inalveate ed per formazione di un fronte di saturazione.
-  Aree a franosità potenziale, in versanti da moderatamente accioli a ripidi, in terreni argillosi sovracosolidati. Il fenomeno è strettamente associato a processi di rottura progressiva del versante (sensu Bignami L., 1967).
-  Aree con ridotta franosità potenziale, in versanti da debolmente accioli a moderatamente accioli. I fenomeni di dissesto possibili sono strettamente associati ad errata regimazione delle acque di deflusso nel corso di intense precipitazioni.
-  Aree urbanizzate, nel complesso stabili nei riguardi di fenomeni erosivi, potenzialmente interessate da dissesti gravitativi nei settori periferici dell'abitato non adeguatamente protetti da opere di sostegno ed di consolidamento strutturale.

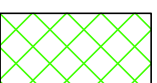
AREE VULNERABILI SOTTO IL PROFILO IDROGEOLOGICO

-  Aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile.





AREE VULNERABILI SOTTO IL PROFILO IDRAULICO

-  Aree di alveo attivo, sede potenziale di colate detritiche ed di correnti iperconcentrate.
-  Aree potenzialmente inondabili individuali dal P.A.I. e dal P.G.R.A.

AREE VULNERABILI SOTTO IL PROFILO SISMICO

-  Aree suscettibili di amplificazione sismica conseguente all'assetto litostratigrafico e morfologico locale e zone di contatto stratigrafico o tettonico di litipi con diverse caratteristiche fisico-meccaniche, suscettibili di amplificazione sismica ed cedimenti differenziali del terreno. Per l'ubicazione e l'estensione delle zone di contatto si rimanda alla Tav. 6 Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica.

ELEMENTI TETTONICI

-  Faglia certa
-  Faglia presunta
-  Linea di sovraccorrimento certa
-  Linea di sovraccorrimento presunta



COMUNE DI MENDICINO
PROVINCIA DI COSENZA

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Studio della componente geologica,
ai sensi dell'art. 20 della L.R. 16 aprile 2002, n. 19

CARTA DI SINTESI

All.A Codice
QAG_Tav-9

SCALA: 1:10.000
GENNAIO 2022

TECNICI INCARICATI:
Dott. Geol. Teodoro Aldo BATTAGLIA (responsabile) Dott. Geol. Domenico TRAPASSO

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO IL SINDACO